

Programma Elettorale del candidato a Rettore del Università dell'Aquila del Prof. Francesco Veglio'

Ai nostri Studenti, al nostro Personale Tecnico-Amministrativo ai nostri Ricercatori-Colleghi,

dopo una avere riflettuto sulla situazione attuale di questo Ateneo e ascoltato suggerimenti da parte di tutti gli attori coinvolti nella vita della nostra Università ed anche di chi e' all'esterno del nostro mondo accademico, ho deciso a valle di una lunga discussione all'interno del mio Dipartimento di afferenza, di proporre con l'orgoglio di chi e' nato e cresciuto in questo Ateneo la mia candidatura alle prossime elezioni che dovranno definire il nuovo Rettore della nostra Università. Sono stato studente di questa Università, ho vissuto a pieno la vita di questa città come studente fuori sede, sono un laureato di questo Ateneo (alcuni miei Colleghi sono stati miei Professori), sono cresciuto in questa Città sia professionalmente e dal punto di vista personale ed umano quindi potete immaginare come mi possa sentire al solo pensiero di mettermi in gioco per questa importante candidatura.

Sono ben conscio che chi sarà chiamato a ricoprire questo ruolo dovrà risolvere diverse problematiche che caratterizzano il nostro Ateneo che sta uscendo, non senza sforzi, da una situazione emergenziale e che si approssima a perdere la "protezione" dell'Accordo di Programma che scadrà il prossimo Dicembre 2014. Il tutto avviene nell'ambito di una tra le peggiori crisi economiche, finanziarie e sociali della storia moderna e contemporanea. Crisi i cui effetti sono stati deleteri anche per le attività di Didattica e Ricerca, come dimostrano i consistenti tagli degli ultimi anni.

Lo sforzo di tutti a valle della tragedia che ci ha colpito - a partire dal Rettore uscente, dagli allora Presidi, dai Direttori di Dipartimento e Presidenti di CAD e soprattutto da un elevato numero di Colleghi Docenti, Ricercatori, Tecnici e Amministrativi che silenziosamente e lontano dalle luci dei media hanno svolto in silenzio il loro lavoro (e spesso anche di più di quanto fosse loro richiesto per contratto) con dedizione e passione (e ne siamo stati tanti!) - ci ha permesso di rimanere vivi come Ateneo e di arrivare a mantenere con una buona tenuta negli anni di ben 25.000. Non dobbiamo mai dimenticare che qualcuno ci aveva dati per "spacciati", ed invece ci siamo e possiamo e dobbiamo guardare al futuro **uscendo completamente dall'emergenza e puntando sul miglioramento continuo e sulla qualità della nostra missione universitaria**. Adesso guardare al passato può essere utile ma dobbiamo sforzarci maggiormente a guardare verso il futuro. Permettetemi però prima di continuare di ricordare almeno per un momento le nostre vittime (e' la prima volta che c'e' una elezione del Rettore a valle del sisma che ci ha colpito), dei nostri studenti, colleghi, cittadini, amici che oggi non ci sono più e soprattutto le persone che sopportano ogni giorno della loro vita il dolore di queste perdite: nessuna parola può essere utile per alleviare questa sofferenza ed alcune (nostri Colleghi) hanno continuato a lavorare tra noi con dignità pur nel loro dolore. Sono queste le persone che ci hanno permesso di arrivare fin qui non dimentichiamocelo. Non dico altro se non grazie per l'esempio che mi danno ogni giorno!

Desidero iniziare questo mio programma evidenziando l'obiettivo strategico che questo nostro Ateneo deve darsi per il prossimo futuro: **consolidare e rafforzare i risultati finora raggiunti migliorando la qualità della nostra offerta formativa e di ricerca** ben consci che ci sono una serie di problemi da risolvere. In quest'ottica, ci dobbiamo preparare in tempo per quando l'Accordo di Programma sarà terminato (fine 2014) e dovremo **pianificare in maniera sostenibile la nostra offerta formativa per essere ancora attrattivi per le future generazioni di neo-diplomati e di neo-laureati triennali tenendo conto dei criteri**

dell'ultimo DM47/2013. Credo che ormai tutti abbiamo compreso la reale portata di questa norma e l'impatto che potrà produrre sulla nostra offerta formativa e sulla nostra capacità di continuare ad essere un Ateneo di qualità!

Noi siamo stati e siamo una Università generalista (di dimensione europea) che e' cresciuta insieme in tutte le sue componenti e credo che questa sia la nostra tradizione e vocazione. Su questa strada dobbiamo muoverci cercando di fare crescere, dal punto di vista della didattica e della ricerca, tutte le sue componenti che sono attualmente presenti nell'Ateneo secondo un percorso di miglioramento del suo livello qualitativo: so' che questo richiederà una difficile attività di mediazione e di equilibrio e in qualche caso di solidarietà non miope e non gratuita ed ognuno dovrà e potrà fare la sua parte.

Ma per fare questo non dobbiamo dimenticare che **al centro di tutto il nostro lavoro di docenti, di ricercatori, di amministrativi e di tecnici ci sono i nostri studenti e sono loro la nostra missione – ed il motivo stesso della nostra esistenza in termini di professione. Non c'e' quindi dubbio che qualsiasi piano strategico deve partire da questo profondo convincimento.**

Il nostro compito di educatori e' fondamentale per questo paese che a volte non si rende conto (oppure sì... ed allora e' ancora piu' grave!) che **investire sui nostri giovani significa investire sul loro e nostro futuro e sulla crescita non solo economica e sociale ma anche culturale di questo paese.** Noi dobbiamo "produrre" (passatemi questo termine) il docente che crescerà e formerà i nostri figli, nipoti nelle scuole primarie, l'ingegnere che dovrà permettere ad una PMI di risolvere un problema tecnico ed innovare per rimanere competitiva sul mercato, gli ingegneri, gli informatici ICT che permetteranno di realizzare le "smart-city", il medico che sarà a far servizio di guardia medica in un paese sperduto o in un ospedale italiano in cui si realizzano trapianti innovativi, gli psicologi, il commercialista, l'economista, il chimico che lavorerà per fare le indagini diagnostiche per la salute delle persone e per la salvaguardia dell'ambiente, il dirigente di azienda, la futura classe politica di questo paese, come anche lo storico ed il filosofo che ci aiuteranno a capire dove stiamo andando e cosa diventeremo se continueremo a portare avanti questo modello di sviluppo, mai tanto in crisi quanto oggi. Queste cose le abbiamo tutte dentro la nostra Università e vanno ulteriormente valorizzate e portate ad un livello qualitativo superiore. Su questo so' bene di cosa parlo perché mi baso sulla mia esperienza vissuta, almeno per alcune delle cose che ho detto e che riguardano il settore di ricerca e di didattica di cui mi occupo: alcune di queste esperienze sono diventate attività di ricerca e queste sono state poi trasmesse all'interno dell'attività di docenza, trasferite alle aziende con cui abbiamo collaborato per creare innovazione e nuovi posti di lavoro! Insomma **dobbiamo creare un percorso virtuoso che ci consenta di gestire al meglio un sistema integrato e complesso e che richiede necessariamente integrazione e gioco di squadra:** Personale Docente e Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario nel rispetto dei propri ruoli e **con pari dignità devono sentirsi parte di un'unica squadra che deve porre al centro della propria attività professionale le tre missioni dell'Università: didattica, ricerca e terza missione.**

Nell'ambito di questo percorso – tri-ripartito ma interdipendente - **siamo capaci di produrre delle vere e proprie eccellenze nella didattica e nella ricerca:** questo è assolutamente possibile, data l'attuale disponibilità di ottimi docenti e ricercatori, di personale tecnico-amministrativo da cui a volte dovremmo prendere esempio in termini di dedizione al lavoro. Di tutto questo ne potrà beneficiare tutto l'Ateneo nel suo complesso e sappiamo tutti che non sarà e non potrà mai essere l'auto-referenzialità a definire cio' che e' eccellente e cio' che non lo e': l'eccellenza non la si stabilisce a tavolino o non la possiamo raccontare agli altri ma ce la devono riconoscere, quindi ci sarà da lavorare per aumentare il nostro livello qualitativo nell'ambito di una sana competizione anche con altre realtà universitarie! Certamente **occorre che un**

Ateneo svolga una politica per favorire chi vuole crescere instaurando un meccanismo meritocratico nel rispetto ovviamente dei regolamenti e delle norme vigenti. La prima sfida è però, a mio avviso, quella di lavorare insieme per fare di questo nostro Ateneo un posto dove tutti possano lavorare e crescere e ricevere secondo i loro meriti reali. In questo senso dovremo valutare attentamente come mettere a frutto le poche risorse che avremo per implementare questa strategia. In questo senso **occorre tagliare tutte le spese che potranno essere ridotte ma cercando anche altre strade di reperimento di fondi** e senza inficiare sulla qualità del servizio e del raggiungimento delle tre nostre missioni.

In quest'ottica possiamo sicuramente impegnarci per essere attrattivi anche per gli studenti di altre regioni e finanche di quelli stranieri (negli ultimi tre anni sono cresciuti di numero), **ma solo se saremo in grado di assicurare buoni servizi, una politica dell'accoglienza degna di questo nome, una segreteria Studenti e di tutti gli uffici amministrativi che vengano messi nelle condizioni di lavorare in maniera efficiente e con pari dignità e di Docenti motivati a fare sì che questo Ateneo continui a crescere non solo nei numeri ma soprattutto nella qualità dei servizi che va ovviamente misurata e monitorata.** Sono ormai diversi anni che avendo studenti stranieri in aula faccio lezione in Inglese ed in Italiano ma questo deve diventare una modalità diffusa e non lasciata alla libera iniziativa di ognuno di noi se vogliamo un vero processo di internazionalizzazione.

Ora in questo scenario il progetto strategico dovrebbe partire a mio avviso dalla qualità della formazione e dall'esame concreto e razionale dei problemi degli Studenti che, ribadisco, devono essere quindi posti con forza al centro delle scelte dell'Ateneo. Il nostro obiettivo fondamentale dovrà essere la loro elevazione culturale ed umana, favorendo il loro inserimento nel mondo del lavoro non come semplici "prestatori d'opera" più o meno intellettuale ma come agenti del cambiamento e dell'innovazione in tutti i settori della nostra Società. Tutto questo sarà possibile solo mettendo insieme una "cassetta degli attrezzi" che ci permetta di svolgere in maniera ottimale l'attività integrata di didattica-ricerca e terza missione e l'internazionalizzazione di un Ateneo taglia orizzontalmente queste tre attività.

Questi tre elementi spesso per ragioni normative li consideriamo distinti ma sono tra loro interdipendenti: una buona didattica non si riesce a portare avanti se dietro non c'è una buona ricerca ed una buona didattica ed una buona ricerca non servono a molto se non vengono pensate come volano per lo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro territorio, del nostro Paese e del mondo in cui viviamo. Per fare questo dobbiamo però definire come valutare la "qualità" di queste attività ed è per questo che saremo chiamati a dotarci di un sistema di valutazione della qualità della didattica e della ricerca che non si riduca alla compilazione dell'ennesima pila di moduli e di questionari ma che rappresenti un vero orientamento al miglioramento continuo su tutti e tre i fronti che ho indicato. E questo sistema non dovrà basarsi sull'autoreferenzialità ma nutrirsi di tutti i commenti, anche – ed anzi soprattutto – di quelli negativi che ci verranno dall'esterno, siano essi il Ministero, le Agenzie Governative per la valutazione della qualità della didattica e della ricerca ma anche di tutte le organizzazioni e forze sociali del territorio.

In sintesi il Progetto Strategico dell'Ateneo che vi propongo di condividere si sostanzia nei seguenti punti:
a) mantenimento dell'offerta didattica sostenibile alla luce del DM 47/2013 incrementandone il suo livello qualitativo b) potenziamento dell'attività di Ricerca e di Terza Missione coinvolgendo il territorio per tutti i suoi aspetti da quelli industriali, economici ma anche a quelli di carattere culturale; c) La riduzione delle spese favorendo allo stesso tempo la ricerca di altre risorse (es. collaborazione con i Poli di Innovazione e con i futuri bandi europei Horizon 2020). L'internazionalizzazione rappresenta una componente orizzontale a queste tre missioni.

Le tre linee di azione didattica-ricerca-terza missione presentano delle forti interdipendenze che possono essere gestite solo con un sistema complesso che non si risolve con la sola elezione di un Rettore ma che richiede di un clima organizzato in cui ognuno si senta parte integrante ed attiva di questo sistema, e – soprattutto – libero di avanzare proposte certo che verranno valutate solo con il parametro della realizzabilità e della meritocrazia. Nel seguito in sintesi vi propongo alcuni punti che possono rendere operativo e fattibile questo progetto.

1. Governance

- a. **Partecipazione trasparente e condivisa a tutti i livelli:** il Rettore e' il rappresentante dell'Ateneo e' propositivo ma anche e soprattutto al suo servizio: la politica che trasmette all'esterno e' quella decisa e definita negli organi in maniera collegiale;
- b. Riduzione delle spese sulle voci non essenziali – in quanto non creano valore nell'ottica delle tre missioni dell'Università – **trasferendo tutti i risparmi a favore di iniziative didattiche e di ricerca.** Allo stesso tempo occorre lavorare per incentivare i ricercatori ed i docenti ad andare a cercare i finanziamenti all'esterno per cercare di aumentare le entrate con dei meccanismi premiali per chi si mette anche solo in gioco;
- c. Gestione e **attività di mediazione** per tutti gli aspetti riguardanti le questioni che riguardano il settore sanitario in maniera collegiale nel rispetto delle competenze e delle risorse umane disponibili;
- d. Esame dei problemi di tutte le componenti accademiche, degli uffici, delle segreterie e delle loro peculiarità per migliorare e **snellire le procedure burocratiche e migliorare la qualità dei nostri servizi.** Questa attività va' svolta in accordo con la collaborazione con chi "lavora sul campo" e che può e deve dare indicazioni preziose per il miglioramento dei nostri servizi a tutti i livelli: bisogna lavorare bene, meglio e con soddisfazione per tutti;
- e. Organizzazione annuale dei lavori degli organi: **calendarizzazione annuale** degli incontri ai vari livelli per permettere la massima partecipazione senza andare in sovrapposizione con impegni didattici e di ricerca;
- f. **Organizzazione di assemblee almeno annuali** su tematiche riguardanti governance, didattica, ricerca, terza missione etc. anche per raccogliere le idee e le eventuali critiche: tutti gli attori interessati all'Ateneo devono avere la possibilità di partecipare attivamente, e vedere discusse ed eventualmente attuate le rispettive proposte;

2. Didattica

- a. Operare per il **mantenimento ed il potenziamento qualitativo dell'Offerta Formativa attuale garantendone allo stesso tempo la sostenibilità** nel tempo in accordo alle recenti normative: questo punto non e' proprio banale e richiederà molto lavoro e sforzi da parte di tutti nel rispetto delle reciproche differenze.
- b. Rendere operativi a tutti i livelli i Rapporti di Riesame che devono essere concepiti non già come meri adempimenti burocratici ma come fondamentali strumenti operativi per il miglioramento continuo della qualità dei corsi: tra gli obiettivi principali da perseguire vi deve quindi essere la costante e **significativa riduzione dei tempi per l'ottenimento del titolo di Studio utilizzando strategie integrate (che non significa "regalare" gli esami, ma adottare una serie di azioni individuate collegialmente nei rapporti di riesame).** Nel

seguito si riporta una tabella a titolo di esempio che “misurano” la situazione per alcune situazioni presi in esame:

XIV Indagine 2012 (Laureati 2011) (Fonte Almalaurea)		LT		LS/LM	
		UNIVAQ	Nazionale	UNIVAQ	Nazionale
Ingegneria Industriale	Anni per la Laurea	5,30	4,60	3,10	3,00
	Anni di ritardo	1,90	1,30	0,70	0,60
	Indice di ritardo	0,63	0,43	0,35	0,32
Scienze Mat-Fis-Nat	Anni per la Laurea	5,40	4,90	3,30	2,70
	Anni di ritardo	2,00	1,50	0,90	0,40
	Indice di ritardo	0,66	0,50	0,44	0,21
Lettere e Filosofia	Anni per la Laurea	5,70	4,80	3,20	3,00
	Anni di ritardo	2,30	1,40	0,80	0,60
	Indice di ritardo	0,76	0,48	0,38	0,32
Medicina e Chirurgia	Anni per la Laurea	4,10	3,80	1,90	2,40
	Anni di ritardo	0,70	0,60	0,00	0,20
	Indice di ritardo	0,24	0,19	0,00	0,10

- c. **Costituzione delle Scuole**, come anche indicato dal Consiglio Studentesco, come **importante strumento di coordinamento**: superamento delle logiche dei dipartimenti nell’ottica di una più ampia collaborazione tra i vari corsi di laurea pur nel rispetto dei compiti assegnati ai singoli dipartimenti dalla attuale normativa e dallo statuto.
- d. **Incentivare l’uso della certificazione qualità** come strumento di supporto all’accreditamento AVA: ci sono delle esperienze interessanti presso i corsi di Medicina e di Ingegneria e che abbiamo seguito come test pilota che potrebbero essere estese a tutti. La qualità del servizio deve essere uno dei nostri primi obiettivi per una didattica di qualità e che **sia misurabile da indicatori ben precisi** che possano permettere il monitoraggio degli obiettivi conseguiti.
- e. **Potenziamento dell’orientamento in ingresso** (maggiore azione di promozione dell’immagine dell’Ateneo e dei singoli corsi di laurea) e sua pianificazione all’inizio dell’anno accademico: abbiamo tante potenzialità ma che a volte sono poco conosciute all’esterno. Abbiamo bisogno di una comunicazione che abbia dietro solide basi e reali contenuti ma soprattutto un chiaro obiettivo da perseguire per dire all’esterno chi siamo in maniera corretta e trasparente. In questo senso occorre sicuramente potenziare il rapporto con tutte le scuole superiori per orientare in tempo i futuri studenti universitari verso le loro scelte. In questo senso un legame privilegiato deve essere instaurato con le scuole del territorio e con particolare riguardo con quelle cittadine;
- f. **Semplificazioni amministrative e di carattere procedurale per migliorare e snellire il lavoro** dei Presidenti di CAD, delle Segreterie Didattiche dei Dipartimenti e delle Segreterie Studenti. In quest’ottica penso ad azioni quali l’accesso diretto ai dati statistici dell’Ateneo da parte dei Presidenti di CAD e dei Gruppi del Riesame per favorire il monitoraggio in itinere , l’inserimento on-line degli appelli di esame (evitando le sovrapposizioni in automatico), la pubblicazione del piano degli appelli di esame e di Laurea all’inizio di ogni anno accademico, l’incremento dell’efficacia dei servizi di tutoraggio in itinere, che deve diventare finalmente “obbligatorio”;
- g. **Incentivazione del personale Docente e Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario** al fine di realizzare per una “migliore” offerta didattica: trovare le forme di incentivazioni di queste preziose risorse umane per le attività didattiche, in accordo con le organizzazioni sindacali;
- h. **Reperimento di fondi Regionali** per corsi professionalizzanti, alta formazione, incentivazione alla stipula di ulteriori accordi di collaborazione per tirocini con aziende

(anche sviluppando un maggiore sinergia con i Poli di Innovazione e le reti di imprese), ma anche con associazioni culturali pubbliche e private: e' veramente strano che in un paese come il nostro non si possa sviluppare "una economia della cultura" ;

- i. **Incentivare la collaborazione degli Studenti**, Dottorandi, Assegnisti in attività anche limitate di supporto alla Didattica (es. Tutoraggio);
- j. Materiale didattico, slide, lezioni, appunti, dispense devono sempre più essere rese disponibili su piattaforma informatica (e-learning) – Anche in Inglese: ques'ultimo aspetto e' legato anche al punto successivo;
- k. Organizzazione dei flussi di studenti Erasmus piu' "operativa" e con **una migliore politica dell'accoglienza**. Incentivare insegnamenti in Lingua Inglese o "mista". Gli studenti "Erasmus" non devono essere visti come un "problema" ma come una risorsa;
- l. **Ripristino delle sedi istituzionali** (poli Didattici "storici") e verifica delle loro funzionalità operativa, logistica e di capacità di accoglienza, imponendo alle autorità locali il rispetto degli impegni in termini di servizi pubblici;

3. Ricerca

- a. E' fondamentale affiancare al lavoro della VQR – i cui risultati saranno ben presto noti – **l'organizzazione di un sistema di valutazione ed assicurazione della qualità a livello di Ateneo** (discorso generale valido anche per la Didattica, di supporto all'AVA ed ai Dottorati di Ricerca) al fine di identificare dei meccanismi di incentivazione dei singoli e dei Dipartimenti (incentivi alla ricerca, borse di dottorato, didattica, ripartizione premiale di una parte delle risorse): **definire una banca dati unica da cui attingere le informazioni** rilevanti per i meccanismi di incentivazione ma senza oberare i Colleghi nella compilazione di moduli e questionari con dati che possono e devono essere reperiti altrove nelle banche dati esistenti. Il "miglioramento continuo" deve essere alla base di ogni scelta dell'Ateneo ma per realizzarlo **serve un meccanismo che "misuri" questo miglioramento** in maniera la piu' oggettiva possibile: la selezione di questi indicatori dovrà tenere conto delle peculiarità delle varie aree ERC. Si potrebbe anche semplicemente prendere spunto da altre realtà dove questi sistemi sono già operativi. In questo senso l'iniziativa in atto su una Anagrafe Nazionale della Ricerca sarà sicuramente di grande utilità.
- b. **Incrementare le azioni e gli accordi con i Poli dell'Innovazione regionali** e con il mondo produttivo in genere, a livello locale e nazionale, per la partecipazione ed il finanziamento di borse di Dottorato ed il finanziamento di specifiche attività di ricerca;
- c. Dove e' possibile e strategico favorire la costituzione di **Scuole Regionali di Dottorato** che possano vedere almeno i nostri tre Atenei Abruzzesi in collaborazione sia per aumentare la qualità del livello della ricerca ma anche per essere referenti piu' forti nei confronti delle istituzioni regionali per l'utilizzo dei fondi destinati a questi scopi. **Questo tipo di collaborazione potrà costituire un punto di inizio per valutare in maniera graduale anche possibili forme di federazione tra i nostri Atenei** ma che vedo allo stato attuale come un obiettivo di medio-lungo tempo non tanto per personali convinzioni, ma perche' si tratta di meccanismi che vanno gestiti con tatto politico e con una prospettiva strategica e politica.
- d. **Incentivazione della cooperazione Internazionale**: in questo settore devo dire grazie al significativo lavoro svolto dalla Prof.ssa Anna Tozzi e dal personale amministrativo (nomino solo la Dott.ssa Ludovici in loro rappresentanza) che ringrazio per tutto il supporto che ci ha fornito in maniera stimolante, propositiva e continuativa. Quello che ho osservato pero' e

che nonostante l'URI sia stato uno degli uffici che maggiormente si è speso per tale scopo a volte non c'è una adeguata risposta da parte dei Dipartimenti. Occorre sicuramente incentivare questa azione di cui tutti parlano ma a volte pochi praticano. Solo sviluppando una buona didattica e quindi una buona attività di ricerca e' possibile instaurare accordi bilaterali. **Il nuovo Rettore dovrà prendere la "valigia" e cercare di catalizzare questi rapporti che siano a beneficio di tutti.** Ma dietro ci deve essere un reale interesse e chi si spende per questa attività andrebbe incentivato maggiormente (anche se credo che questo dovrebbe fare parte del DNA di chi lavora e crede nei valori che sono dietro la parola Università).

- e. **Finanziamento dedicati per l'attività di ricerca nel settore delle Scienze Umane** (vedi 4e): la crescita dell'attività di ricerca tecnico-scientifica e nel settore economico deve essere accompagnata in maniera equilibrata anche dall'attività di ricerca nel settore delle Scienze Umane dove in alcuni casi possono essere trovate forme di collaborazioni con gli enti territoriali se e' vero che questa città si propone di sviluppare **una forma di turismo culturale** anche in vista alla proposta di **L'Aquila 2019 come Capitale Europea della Cultura.**
- f. Incentivazioni a chi presenta progetti riconosciuti validi da organismi esterni, anche se non finanziati a causa della limitatezza delle risorse: **e' importante realizzare la piu' ampia partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed Europei** ed incentivare i Ricercatori a mettersi in gioco e ad essere propositivi anche se non sempre potranno risultare vincitori;
- g. **Lavorare alla definizione di un sistema integrato** Poli di Innovazione-Enti di Ricerca per i prossimi bandi Europei (Horizon 2020) e Regionali. In questo senso, altri enti (come la nostra Fondazione) deve incentivare maggiormente le attività di carattere culturale e lasciare invece il rapporto con il "mercato" a chi ha piu' possibilità di reperire fondi di ricerca (e mi riferisco principalmente ai settori tecnico-scientifici e del settore economico-giuridico).

4. Terza missione-territorio

Le tre missioni (Didattica, Ricerca e, appunto, Terza Missione) vanno viste come integrate e quindi se l'eccellenza vale per la ricerca e la formazione deve valere anche per la terza missione che deve distinguersi sia per elevati livelli di qualità dei contenuti che per altrettanto **elevati livelli di integrazione delle ricadute sul territorio** (inteso nel senso piu' ampio del termine e, quindi, ben oltre i confini regionali). Alcuni punti che riguardano questa attività come anche quelle specifiche sul territorio sono di seguito elencate:

- a. **Incentivazione "Spin-off", "start-up", incubatore di imprese**, con tutti gli attori potenzialmente interessati (Università, Enti Pubblici e Privati, Banche, Fondi di Investimento etc.): in questo senso esiste già una iniziativa per la realizzazione di due incubatori di impresa da localizzare a L'Aquila e ad Avezzano. Occorre seguire con attenzione i passaggi di questa iniziativa perche - anche a dispetto della ferma volontà dei singoli - spesso queste iniziative (ad esempio legate al trasferimento tecnologico) non hanno dato i frutti sperati. Non c'è dubbio pero' che il potenziale che puo' esprimere il nostro Ateneo anche in *partnership* con altri enti pubblici e privati è di alto livello (indicazioni in tal senso si osservano dall'esterno). Il problema e' governare e guidare questo meccanismo con tutti gli attori coinvolti: non e' banale ma rappresenta un

passaggio ed una sfida obbligata se l'Ateneo vuole dare il suo contributo propositivo allo sviluppo di questo territorio. In questo senso va potenziata ancora di più la sinergia tra l'Ateneo e la sua Fondazione Universitaria.

- b. **Potenziamento del placement (FlxO):** rendere maggiormente operativo questo settore. Potenziare l'anagrafe dei nostri laureati con i relativi CV e migliorare il livello qualitativo di questo servizio;
- c. **Forte interazione con i Poli dell'Innovazione** regionali per la presentazione di progetti in bandi EU Horizon 2020 ed altri bandi - sinergie da potenziare (vedi anche punto 3g);
- d. Allo stesso tempo incentivazione e promozione dell'attività alta formazione (anche in collaborazione con i Poli dell'Innovazione) **sfruttando le normative (DL 167/2011): inserimento laureati e dottorati nel settore lavorativo;**
- e. **Interazione sinergica con il Comune** (attività culturali, residenzialità, trasporti, informatizzazione, supporto alle attività di sviluppo industriale nel territorio – anche se lo considererei in maniera anche più ampia): **definizione di un tavolo permanente** dove affrontare tutte le problematiche e criticità che legano l'Ateneo alla sua città. In tutti gli studi (OCSE, Piani Strategici di Comune, Organizzazioni Sindacali etc.) si parla sempre di legame indissolubile della città con la sua Università: **giuro che noi l'abbiamo capito!** Ora mettiamoci al lavoro sul serio ed in maniera coordinata e verifichiamo se gli altri sono pronti a collaborare. Si possono elencare già alcuni punti in agenda:
 - Ritorno (finalmente!) a Roio dei corsi di Ingegneria;
 - Implementare la ricettività, parcheggi etc. nel Polo Umanistico;
 - Sviluppo Industriale del sito ex-Italtel con alcune iniziative di cui si è già cominciato a discutere e dell'insediamento di uno dei due incubatori;
 - Favorire ed la residenzialità degli studenti anche con politiche di sostegno e di incentivazione per calmierare i prezzi del mercato degli affitti;
 - L'Aquila 2019 "Capitale della Cultura" : quale momento migliore di collaborazione tra la Città e la sua Università!!!;
- f. Un ulteriore aspetto che può essere approfondito per questo ultimo punto: **promozione dell'attività di ricerca nel settore umanistico, culturale in genere, con ricadute sul territorio (turismo culturale):** lavorare per creare un tavolo condiviso tra gli attori che si muovono nel settore culturale creando anche opportunità di sviluppo per le attività di ricerca nel settore delle Scienze Umane (collaborazione tra Enti Pubblici, Accademia delle Belle Arti, Accademia dell'Immagine etc.).
- g. Favorire Convegni e attività culturali sul territorio (anche per la promozione dell'attività dell'Ateneo e della sua città).

5. Diritto allo studio

- a. **Azione politica di supporto e pressing** sulla Regione, anche coordinandosi con l'ADSU e attraverso le funzioni della **Conferenza Regione Università**, per un finanziamento regionale del diritto allo studio maggiore, sia per garantire ogni anno la copertura delle borse di studio, sia per finanziare, accrescere e migliorare i servizi agli studenti (mense, alloggi). Per quel che concerne le politiche nazionali agire come Ateneo e in sede CRUI, come d'altronde per il finanziamento e il funzionamento del sistema universitario, affinché **in maniera coordinata tra gli Atenei si possa stimolare la messa al centro delle politiche pubbliche a favore delle università e del diritto allo studio.**

- b. **Azione di promozione e stimolo alle attività di competenza dell'ADSU:** dobbiamo essere attori propositivi, anche per i settori di competenza regionale. E' indispensabile inoltre una proficua collaborazione tra Università e ADSU per coordinare e armonizzare gli interventi e le attività di informazione e orientamento, semplificando così l'approccio dello studente in ingresso all'Università e alle prese con due diversi e autonomi enti pubblici.
- c. Promuovere ulteriormente il finanziamento degli interventi a favore degli studenti e delle borse di studio proprie dell'Ateneo, **tagliando spese superflue.**

6. Personale Docente

Tutte queste azioni non possono prescindere da una programmazione triennale anche se con le limitatezze ed i vincoli normativi vigenti che veda una politica che prenda in considerazione le risorse umane. Questa deve essere oculata ed attenta dello sviluppo degli organici del personale di ricerca e di didattica. **Allo stesso tempo ottimizzare la disponibilità di seppur limitate risorse coniugando l'assunzione di nuovi ricercatori con le giuste e sacrosante aspettative di crescita di chi già svolge e assume un ruolo di ricercatore o di professore di II fascia.** E' un tema molto delicato e sensibile perche ci troviamo in una congiuntura economica non facile dove al contrario di quello che dovrebbe essere fatto ci troviamo ad un sotto finanziamento dell'Università Pubblica. Si dovrà procedere all'assunzione di nuovo personale e favorire i possibili avanzamenti di carriera ma in uno scenario in cui sia definita una programmazione triennale, nell'ambito di un quadro certo di risorse e soprattutto in un quadro in cui siano realizzati gli strumenti necessari alla valutazione del sistema della didattica e della ricerca. **Pur mantenendo alta l'attenzione con il Governo** tramite gli organi come la CRUI **(in questo senso occorre il massimo sforzo possibile affinché la qualità tanto decantata dal DM47/2013 e la recente normativa sui Dottorati di Ricerca venga poi anche supportata e finanziata)**, dobbiamo anche muoverci per andare a cercare risorse altrove (in questo senso la collaborazione con i Poli di Innovazione, dei Progetti Regionali finanziati dall'Europa e soprattutto dai bandi Europei sarà fondamentale per aiutare questo percorso). Siamo consci che questa attività di turnover sarà fondamentale e **rappresenterà uno degli elementi piu' critici della gestione dell'offerta formativa sostenibile in base alle recenti normative approvate.**

7. Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario

Nel governo di una struttura organizzativa complessa, quale quella dell'Ateneo, e per poter implementare il progetto strategico sopra indicato, **assume un ruolo centrale la gestione del personale tecnico – amministrativo e bibliotecario**, del quale devono essere valorizzate professionalità ed attitudini, al fine anche di poter rispondere, in maniera congrua, alle esigenze di funzionamento della didattica e della ricerca, secondo questi obiettivi di sviluppo. Questo aspetto a mio avviso merita un punto dedicato di questo programma. Ho inserito questo punto qui perché tutto quanto detto sopra non potrà essere realizzato se non con la collaborazione fattiva di tutti gli attori coinvolti nelle tre missioni dell'Università ed il personale tecnico-amministrativo svolge un ruolo fondamentale insieme ovviamente al personale Docente. Per essere sintetici occorre in un ambito di programmazione triennale, nei limiti segnati dalle risorse finanziarie a disposizione le necessità di fabbisogno di personale, avviato un processo di individuazione, verifica e monitoraggio dei carichi di lavoro dei diversi uffici, al fine di poterne "calibrare" l'assegnazione di personale, facendo particolare attenzione alle competenze ed attitudini individuali di quest'ultimo (anche garantendo una certa flessibilità nell'orario di lavori), favorire programmi di formazione professionale utili del personale, anche come momento di continua crescita professionale del

medesimo, nonché strumento per contribuire ad eliminare eventuali momenti di disaffezione al lavoro o di non "riconoscibilità" individuale dell'apporto che ciascuno può dare per il migliore funzionamento dell'Ateneo.

Per quanto riguarda il **trattamento economico del personale** (ed, in particolare quello accessorio) si dovrà trovare un punto di equilibrio tra l'impossibilità per le Pubbliche amministrazioni, di distribuire "a pioggia" gli incentivi economici, e la necessità di favorire che i progetti - ai quali legare le incentivazioni economiche - vengono "condivisi" tra i diversi uffici dell'Ateneo, in modo tale che la il personale possa fruire di un strumento **che contribuisca ad attutire le difficoltà conseguenti alla presente emergenza economica**: dobbiamo trovare ed individuare tutti gli strumenti necessari per mettere in busta paga piu' soldi.

In tale scenario si confida nella fattiva collaborazione delle organizzazioni sindacali, del quale si riconosce il ruolo svolto nel tavolo di contrattazione decentrata, come momento di "sintesi" degli interessi individuali e portatore delle istanze del personale. Il metodo della concertazione costituisce lo strumento essenziale affinché possano essere raggiunti gli obiettivi di crescita dell'Ateneo con il contributo essenziale di tutte le sue componenti.

In tal nodo si potrà realizzare una maggiore efficienza ed efficacia della struttura amministrativa, alla luce di una più razionale utilizzazione del personale: questo e' un punto fondamentale se si punta ad aumentare il livello di qualità dei servizi per i nostri studenti.

8. Attività Ricreative-Culturali (in collaborazione con organizzazioni studentesche)

Non da ultimo ma non meno importante e l'incentivazione di attività ricreative-culturali coadiuvate anche con il supporto delle organizzazioni esistenti preposte per questi scopi. Si fa comunità (tra studenti e tutto il personale indistintamente dal suo ruolo) anche con questo. Serve anche per incrementare la coesione ed il senso di appartenenza del "gruppo". L'Ateneo in questo senso potrebbe:

- a. Promuovere l'organizzazione di **eventi culturali ma anche ricreativi**
- b. Promuovere l'organizzazione di **eventi sportivi** (Studenti, Personale TA e Docenti)
- c. Collaborazione ad eventi ricreativi (es. Feste annuali come la Festa di Ingegneria, di CdS, etc.)

A mio avviso **il senso di appartenenza e di coesione ad una comunità si costruisce anche con attività di questo tipo.**

Concludo riassumendo che, SECONDO ME, l'attività di Rettore – E SPECIALMENTE QUELLA DEL PROSSIMO RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI L'AQUILA - non può fare a meno di queste "parole chiave":

ASCOLTO, SERVIZIO, MEDIAZIONE, PARTECIPAZIONE, CONDIVISIONE, TRASPARENZA, QUALITA', PROGRAMMAZIONE, SOSTENIBILITA', VALORIZZAZIONE DELLE CRITICHE, MIGLIORAMENTO CONTINUO,

Forse qualcuno osserverà che la voce "Studenti" non e' presente in maniera definita nella "lista della spesa". La ragione e' molto chiara e spero di averla trasmessa in questa sintesi: **tutte queste azioni hanno come fattore comune i nostri studenti, la loro formazione ed il loro inserimento nel mondo del lavoro.** Siete un "parametro" (scusate il termine ingegneristico che non intende assolutamente

spersonalizzarvi) distribuito su tutti gli aspetti che ho cercato di analizzare e discutere ed al centro di questo programma di lavoro.

Per suggerimenti e contatti:

Prof. Francesco Veglio'

Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e di Economia

Laboratorio di *PROCESSI DI VALORIZZAZIONE E TRATTAMENTO INTEGRATO DI RIFIUTI E REFLUI INDUSTRIALI* (RIF-IND) - Università degli Studi dell'Aquila 67100 – via G. Gronchi 18, Zona Ind.le di Pile, L'Aquila, Italy

Tel. +39-0862-43 4236-4223; Fax +39-0862-43 4407

Cell. +39-338 65 46 564 skipe: [f.veglia](https://www.skype.com/user/f.veglia)

e.mail: francesco.veglia@univaq.it

***“Nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa a che porto vuole approdare”
(Lucio Anneo Seneca, 4 a.C.)***

Curriculum Prof. Francesco Veglio'

Note biografiche generali

Nato a Fossombrone (PU) il 16/03/1962. Vissuto a Pescara fino al 1982 dove ha conseguito il Diploma di Perito Chimico Industriale presso l'ITIS "A. Volta" di Pescara con votazione 60/60. Iscritto al corso di Laurea in Ingegneria Chimica presso l'Università degli Studi dell'Aquila dove ha conseguito la Laurea il 24/07/1987 con votazione 110/110 e lode discutendo una tesi nel settore delle biotecnologie applicate al recupero di metalli base da minerali. Nel 1991 a seguito di concorso prende servizio presso l'Ateneo Aquilano come Ricercatore Universitario (SSD ING-IND/26 – Teoria dello Sviluppo dei Processi Chimici) afferendo al Dipartimento di Chimica, Ingegneria Chimica e Materiali (DCICM)

Dal 1991 al 1998 e' stato ricercatore presso il DCICM avendo superato nel frattempo anche la conferma in questo ruolo. Dal 1998 al Marzo 2003, a seguito di concorso nazionale per Professore Associato risulta vincitore e viene chiamato presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica e di Processo "G. B. Bonino" dell'Università degli Studi di Genova. Nello stesso periodo continua a mantenere i rapporti con l'Ateneo Aquilano svolgendo alcune supplenze sia per il settore dell'Ingegneria Chimica che in quello della Biologia Applicata. Nel primo semestre 2003 a seguito di domanda di trasferimento viene richiamato presso l'Ateneo Aquilano afferendo di nuovo al DCICM. Dal 2003 e' componente del Consiglio di Corso di Studio della Laurea Interfacoltà di Biotecnologie fino alla sua trasformazione in Facoltà.

Nel Gennaio 2005 a seguito di Concorso, risultando idoneo, prende servizio come Professore Ordinario (Straordinario) sempre nel SSD ING-IND/26. Nello stesso periodo viene nominato Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica e svolge questo ruolo per due mandati consecutivi fino al 2012 (in questo periodo – fino al 2009 – il numero degli studenti immatricolati passa da circa 40-50 a piu' di 100 raggiungendo valori paragonabili allo stesso corso di Laurea presente presso La Sapienza di Roma). Nel frattempo viene confermato nel ruolo di Professore Ordinario. In questo periodo ricopre il ruolo di componente del Consiglio Scientifico della Fondazione dell'Università degli Studi dell'Aquila (FdUA) per circa tre anni. Nel 2008 costituisce insieme ad altri Colleghi due spin-off Universitari (con l'Università dell'Aquila e con La Sapienza di Roma rispettivamente) ed è promotore insieme ad altri Colleghi di un Centro Inter-Universitario denominato HTR (Hi-Tech Recycling) dove partecipano le Università di L'Aquila, La Sapienza, Ancona, Genova, Bologna, Cagliari ed un Istituto del CNR – IGAG): in questo ambito ricopre il ruolo di vice Direttore.

Nel Luglio 2012 afferisce al nuovo Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e dell'Economia (DIIIE) e viene eletto Presidente di CAD del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale. All'interno dello stesso DIIIE ricopre il ruolo di Presidente della Commissione Orientamento. Dal 21 Dicembre 2012 ricopre il ruolo di Prorettore Vicario.

Dal 2011-12 e' componente del CdA del Consorzio Capitank (Consorzio di imprese e enti di ricerca che aspira al ruolo di Polo di Innovazione Chimico-Farmaceutico) come rappresentante dell'Ateneo e degli Enti di Ricerca che partecipano a tale Consorzio.

Pubblicazioni Scientifiche e Brevetti

E' autore di più di 150 pubblicazioni su riviste internazionali (Hindex 22 e 28 per ISI-WEB e Scopus rispettivamente), piu' di 100 lavori pubblicati su proceeding di congressi, e piu' di 60 lavori minori presentati come *short abstract* e poster. E' Autore di 3 brevetti nazionali e di 2 in fase di valutazione; due di

questi estesi a livello Europeo. Co-autore di un brevetto WO sviluppato e realizzato per conto della società multinazionale farmaceutica Baxter Manufacturing Spa.

Attività Didattica

Attualmente svolge la sua attività Didattica per il corso di Laurea di Ingegneria Industriale, Ingegneria Chimica, Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio e di Biotecnologie (LT e LM) dove oltre a tenere gli insegnamenti e' spesso relatore di Tesi di Laurea sia della LT che della LM (da Dicembre 2009 ad oggi e' stato relatore di 120 tesi di laurea).

Partecipa al CTS della Fondazione ITS sull'Energia e Risparmio Energetico con sede presso l'IIS "Aosta" dell'Aquila dove ha collaborato alla stesura del progetto formativo ed e' anche Docente in alcuni moduli.

Ha partecipato attivamente a due progetti Tempus. Un altro di questi progetti e' attualmente in fase di valutazione ed i partner principali sono Albania, Georgia, Slovacchia, Grecia, Belgio, Italia.

Attività di Ricerca

Il settore principale di ricerca e' svolto nel settore del recupero e valorizzazione di rifiuti industriali, RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), pile esaurite (recupero di metalli base, preziosi e terre rare) e nel settore delle tecnologie ambientali per il trattamento integrato chimico e biologico di rifiuti e reflui industriali (bioassorbimento di metalli pesanti, processo Fenton, Processi a membrana, processi integrati chimici e biotecnologici). Nell'ambito di queste tematiche e' componente dell'Editorial Board delle seguenti riviste internazionali: Hydrometallurgy (Elsevier) e Journal of Waste Management (Hidawi) e International Journal of Biotechnology Research and Practice (IJBRP).

E' revisore in maniera continuativa delle seguenti riviste: Hydrometallurgy, Industrial & Engineering Chemical Research, Jnl. of Hazardous Materials, Waste Management, Water Research, Environmental Science and Technology, Separation Science and Technology, European Journal of Mineral Processing and Environmental Protection, Chemosphere, Chemical Eng. Jnl. etc.

Finanziamento all'attività di ricerca

L'attività di ricerca e' stata svolta principalmente con finanziamenti ottenuti da aziende private. Dal 2003 al 2012 i finanziamenti ottenuti sono stati di circa 950.000 € (circa il 17% provengono dal MiUR, il 27% da progetti europei ed il 57% principalmente da contratti con aziende private). Con questi fondi e' stato possibile svolgere l'attività finanziando o co-finanziando di Dottorati di Ricerca ed Assegni di Ricerca. Attualmente il Gruppo di Ricerca e' costituito da 3 assegnisti di ricerca, 4 dottorandi ed un tecnico (quest'ultimo rappresenta l'unico strutturato). L'Attività e' svolta con una forte sinergia anche con il Centro Interuniversitario HTR (principalmente con la sede della Sapienza e di Ancona): nell'ambito dei settori di ricerca citati il centro ha in fase di valutazione un progetto competitivo in Qatar (la prima fase di preselezione e' stata passata) ed e' in attesa di un finanziamento nell'ambito dei progetti "Industria 2015" dell'importo complessivo di circa 9.0 M€ (una parte di questi fondi sono per attività del centro HTR ed in particolare del gruppo di ricerca).

Internazionalizzazione

Nell'ambito di questa azione è stato diretto promotore di alcuni contratti Erasmus con la Turchia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Grecia. Accanto a queste attività sono stati stipulati anche specifici accordi di collaborazione con l'Università di Voronezh (Federazione Russa). Nell'ambito di questa attività sono stati numerosi gli scambi di studenti di master e di dottorato di ricerca per attività di formazione alla ricerca: su 26 giovani ricercatori formati dal 2003 al 2012 il 57% è stato straniero (Turchia, Romania, Federazione Russa, Bulgaria, Iran, Slovacchia). Sono in fase di consolidamento altre tre collaborazioni con Università della Georgia, Israele (Technion) ed altre due Università della Federazione Russa (Novosibirsk). Sono stati intrapresi anche contatti con Enti di Ricerca ed Università in Brasile ma al momento non hanno dato risultati rilevanti. Sono attesi altri ricercatori russi ed ricercatori della Repubblica Popolare Cinese. Le tematiche di interesse sono sempre quelle legate al settore del riciclo dei rifiuti e delle tecnologie ambientali. Attualmente l'interesse nel settore della ricerca e del successivo trasferimento tecnologico vede con particolare attenzione le collaborazioni con la Federazione Russa ed il Brasile (rapporti con la PROAMB – consorzio di imprese del sud del Brasile).

Attività di terza missione

L'attività definita come di terza missione va intesa come ruolo attivo dell'Università nello sviluppo economico e sociale del territorio. In questo senso questa attività è stata svolta soprattutto nell'ambito di numerose collaborazioni di R&S per aziende del territorio (si cita a titolo di esempio una attività svolta nell'ambito di una collaborazione CCIAA di Teramo e FdUA). La costituzione di due spin-off e di uno in particolare ha permesso di realizzare alcune attività di trasferimento tecnologico presso aziende del territorio soprattutto fuori regione: a titolo di esempio come ricaduta di queste attività è stato realizzato in Italia uno dei primi impianti per il riciclo delle pile. Altre attività sono in corso con aziende più vicine al nostro territorio nell'ambito del polo di innovazione chimico-farmaceutico (è presente nel CdA del Consorzio Capitank), dove stanno iniziando progetti integrati di ricerca Università-Impresa: il Polo Chimico Farmaceutico è citato da molti studi e dalle organizzazioni sindacali come uno dei poli che dovrebbe promuovere maggiormente lo sviluppo sociale ed economico di questo territorio. Altre collaborazioni sono in atto nell'ambito di altre collaborazioni nel settore della green economy sia a livello regionale che a livello europeo (per alcuni progetti si sta lavorando per la costituzione una società di spin-off di livello europeo come ricaduta di due progetti finanziati dal 7 PQ).

Altri attività ed iniziative

Valutatore di progetti Europei per tre volte nell'ambito dei Progetti del VI e VII PQ. In due casi ha dovuto rinunciare per motivi di conflitto di interessi (avendo progetti in fase di valutazione per alcune specifiche calls). Valutatore di progetti per Enti di Ricerca Pubblici (Polonia, Repubblica Slovacca, Kazakistan e Turchia –TUBITAK). È stato invitato come esperto per due *pleanary lectures* in due congressi organizzati presso il TUB di Berlino (2000) ed in Brasile (Maringà, 2006) su tematiche relative allo stato dell'arte nel settore del bioassorbimento di metalli pesanti mediante microrganismi e biomasse di scarto agro-industriali (settore delle tecnologie ambientali). Attualmente è Membro dell' International Academy of Ecology and Protection Sciences (IAELPS)" number – 04706 – Federazione Russa.